



Bruxelles, 20.5.2020  
COM(2020) 556 final

## **RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Slovacchia**

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul  
funzionamento dell'Unione europea**

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

## Slovacchia

### Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

#### 1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio il suo parere secondo cui, data la grave recessione economica che si prevede a seguito della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Nell'ambito del braccio correttivo il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio riveduta. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita. Essa permette agli Stati membri di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nell'ambito del patto.

Stando ai dati notificati dalle autorità slovacche il 14 aprile 2020 e successivamente convalidati da Eurostat<sup>1</sup>, nel 2019 il disavanzo pubblico della Slovacchia ha raggiunto l'1,3 % del PIL, mentre il debito pubblico lordo si è attestato al 48 % del PIL. Stando alla lettera inviata dalle autorità slovacche alla Commissione l'11 maggio, la Slovacchia prevede per il 2020 un disavanzo dell'8,4%<sup>2</sup> del PIL e un debito pari al 61,2 % del PIL.

Il disavanzo previsto per il 2020 fornisce *prima facie* elementi di prova dell'esistenza di un disavanzo eccessivo quale definito dal patto di stabilità e crescita.

Alla luce di quanto precede la Commissione ha pertanto preparato la presente relazione, che analizza la conformità della Slovacchia al criterio relativo al disavanzo previsto dal trattato. Il criterio relativo al debito può considerarsi soddisfatto in quanto il rapporto debito/PIL del 2019 è inferiore al valore di riferimento del 60 % stabilito dal trattato. La relazione prende in

---

<sup>1</sup> <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10294648/2-22042020-AP-EN.pdf/6c8f0ef4-6221-1094-fef7-a07764b0369f>

<sup>2</sup> Il programma di stabilità è stato presentato ufficialmente il 18 maggio.

esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

**Tabella 1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)**

		2016	2017	2018	2019	2020 COM	2021 COM
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	-2,5	-1,0	-1,0	-1,3	-8,5	-4,2
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	52,0	51,3	49,4	48,0	59,5	59,9

Fonte: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione

## **2. CRITERIO DEL DISAVANZO**

Stando alla lettera inviata dalle autorità slovacche alla Commissione l'11 maggio, si prevede che nel 2020 il disavanzo pubblico della Slovacchia raggiunga l'8,4 % del PIL, risultando quindi superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito nel trattato. L'aumento del disavanzo rispecchia le previste misure di stimolo del 2,5 % del PIL e gli effetti della contrazione economica.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato nel 2020 è eccezionale poiché è il risultato di una grave recessione economica. In considerazione dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano per il 2020 una contrazione del PIL reale pari al 6,7 %.

Il previsto superamento del valore di riferimento stabilito nel trattato non è temporaneo secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, che prospettano per il 2021 un disavanzo pubblico superiore al 3 % del PIL.

In sintesi, il disavanzo previsto per il 2020 è superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito nel trattato. Il superamento previsto è ritenuto eccezionale ma non temporaneo ai sensi del trattato e del patto di stabilità e crescita. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo ai fini del trattato e del regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

## **3. FATTORI SIGNIFICATIVI**

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepari una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro".

Questi fattori sono ulteriormente specificati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione".

Nella situazione attuale, un importante fattore supplementare da prendere in considerazione per il 2020 è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un effetto molto significativo sulla situazione di bilancio e determina una notevole incertezza per quanto concerne le prospettive. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

### **3.1. Pandemia di Covid-19**

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione europea. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno dalla durata sia della pandemia che delle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati membri hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino un effetto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, queste misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

### **3.2 Posizione economica a medio termine**

Nel 2019 la crescita economica ha raggiunto il 2,3 %, grazie per lo più al solido andamento della domanda interna in Slovacchia. A causa della pandemia di Covid-19, tuttavia, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano per il 2020 una contrazione del PIL pari al 6,7 %, che rispecchia le perturbazioni dell'attività economica conseguenti alle misure di confinamento e la diminuzione senza precedenti della domanda esterna. Si prevedono pesanti ripercussioni sui consumi privati dovute all'aumento della disoccupazione, al forte rallentamento della crescita salariale e alla scarsa fiducia dei consumatori. Nel 2020 si prevede inoltre un drastico calo degli investimenti, perché l'incertezza aumenta e il previsto rallentamento della domanda inciderà probabilmente sui piani di investimento delle imprese. Si prevede che la produzione registri una forte diminuzione nella prima metà del 2020 per poi riprendere progressivamente a partire dal terzo trimestre. Si tratta di un fattore attenuante nella valutazione della conformità della Slovacchia al criterio del disavanzo nel 2020. La prospettive macroeconomiche a medio termine sono inoltre caratterizzate da un grado eccezionale di incertezza circa la durata e l'impatto economico della pandemia.

### **3.3 Posizione di bilancio a medio termine**

Il 13 luglio 2018 è stato raccomandato alla Slovacchia di assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta ("parametro di riferimento per la spesa") non superasse il 4,6 % nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,3 % del PIL<sup>3</sup>. La valutazione globale evidenzia una deviazione significativa dal percorso raccomandato di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2019. Se si considera il biennio 2018-2019 nel suo complesso si ottiene una valutazione analoga.

---

<sup>3</sup> Cfr. Raccomandazione del Consiglio, del 13 luglio 2018, sul programma nazionale di riforma 2018 della Slovacchia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2018 della Slovacchia (GU C 320 del 10.9.2018, pag. 107).

Nel corso del 2019 la Slovacchia ha adottato diverse misure che hanno messo ulteriormente a repentaglio la posizione di bilancio (specie per quanto riguarda le pensioni).

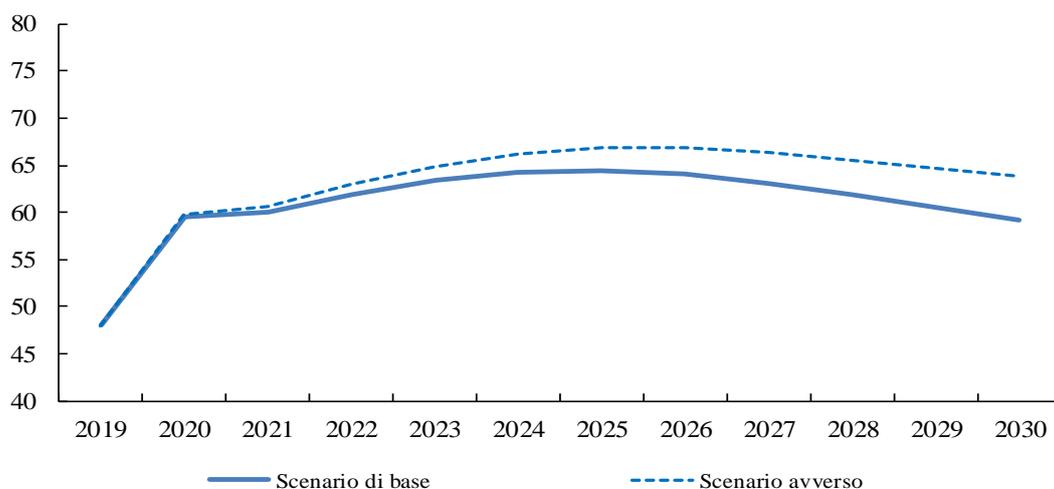
La lettera inviata dalle autorità slovacche alla Commissione l'11 maggio contiene informazioni sull'ingente spesa supplementare volta a contenere la pandemia e a sostenere l'economia. Spesso la durata delle misure di bilancio adottate finora dal governo non è definita con precisione. La lettera inviata dalle autorità slovacche alla Commissione l'11 maggio stima l'incidenza sul bilancio di queste misure di sostegno diretto pari al 2,5 % del PIL nel 2020. Permangono notevoli incertezze circa le prospettive di bilancio a medio termine.

### 3.4 Posizione del debito pubblico a medio termine

Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, il debito pubblico aumenterà dal 48,0 % del PIL nel 2019 al 59,5 % nel 2020.

L'analisi della sostenibilità del debito è stata aggiornata con le previsioni di primavera 2020 della Commissione. Nel complesso, la valutazione della sostenibilità del debito indica che, nonostante alcuni rischi, la posizione debitoria rimane sostenibile a medio termine, anche in considerazione dei notevoli fattori attenuanti (compreso il profilo del debito). In particolare, mentre la posizione del debito pubblico peggiora a causa della crisi della Covid-19, nello scenario di base si prevede che il rapporto debito/PIL si mantenga a medio termine su una traiettoria (discendente) sostenibile<sup>4</sup>.

**Grafico 1 - Debito pubblico (in % del PIL)**



Fonte: servizi della Commissione.

<sup>4</sup> Lo scenario di base si fonda sulle previsioni di primavera 2020 della Commissione. Dopo il 2021 si prospetta un progressivo aggiustamento della politica di bilancio, coerente con i quadri di coordinamento e sorveglianza economici e di bilancio dell'UE. Le proiezioni di crescita del PIL si basano sulla cosiddetta metodologia EPC/OGWG T+10. In particolare, la crescita effettiva del PIL (reale) è trainata dalla sua crescita potenziale e influenzata da tutti gli eventuali aggiustamenti di bilancio supplementari (attraverso il moltiplicatore di bilancio). Si ipotizza una graduale convergenza dell'inflazione verso il 2 %. Le ipotesi riguardanti i tassi di interesse sono in linea con le aspettative dei mercati finanziari. Lo scenario avverso ipotizza tassi di interesse più elevati (di 500 punti base) e una crescita del PIL più modesta (di -0,5 punti percentuali) rispetto allo scenario di base (nell'intero orizzonte di proiezione).

### **3.5 Altri fattori addotti dallo Stato membro**

L'11 maggio 2020 le autorità slovacche hanno trasmesso una lettera con i fattori significativi, a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già sostanzialmente la maggior parte dei fattori addotti dalle autorità.

## **4. CONCLUSIONI**

Stando alla lettera inviata dalle autorità slovacche alla Commissione l'11 maggio, si prevede che nel 2020 il disavanzo pubblico della Slovacchia salga all'8,4% del PIL, risultando quindi superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito nel trattato. Il previsto superamento del valore di riferimento è considerato eccezionale ma non temporaneo.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi. Nel complesso, dato che il disavanzo previsto è nettamente superiore al 3 % del PIL e che il superamento non è temporaneo, e tenuto conto di tutti i fattori significativi, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo definito nel trattato e nel regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.